

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-10-2018

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	09/10/2018	7	"Ad Adrano manca una via di fuga in caso di calamità" <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	09/10/2018	7	Terremoto , aspettando che ci scappino i morti = Rischio sismico, la terra torna a tremare in Sicilia ma la prevenzione resta solo una buona intenzione <i>Rosario Antonio Battiato Leo</i>	4
QUOTIDIANO DI SICILIA	09/10/2018	10	Lungomare, Pogliese nel solco di Bianco Domenica di festa per grandi e bambini <i>Redazione</i>	6
SICILIA CATANIA	09/10/2018	7	Piano di Protezione civile Esiste ma risale al 2003 <i>Redazione</i>	7
SICILIA CATANIA	09/10/2018	7	Nuova scossa a Ragalna Si fa la conta dei danni = La terra trema di nuovo a Ragalna Biancavilla, cresce l`elenco dei danni <i>Vittorio Fiorenza</i>	8
SICILIA CATANIA	09/10/2018	37	Si valutano le ipotesi, si studiano le Salinelle <i>Redazione</i>	9
SICILIA CATANIA	09/10/2018	37	Paternò, verifiche nelle scuole stamane riprendono le lezioni <i>Redazione</i>	10
SICILIA CATANIA	09/10/2018	37	Infiltrazioni chiuse 8 aule del Circolo didattico " Don La Mela " <i>Redazione</i>	11
SICILIA ENNA	09/10/2018	26	Sicurezza, previsti sopralluoghi gratuiti <i>Redazione</i>	12
SICILIA MESSINA	09/10/2018	25	Sindaci pronti a chiedere lo stato di emergenza <i>Andrea Rifatto</i>	13
SICILIA RAGUSA	09/10/2018	30	Rischio crolli per la stazione Fs Diffida del Comune <i>Redazione</i>	14
SICILIA SIRACUSA	09/10/2018	29	Non ci sono più fondi la Confraternita rischia di chiudere i battenti <i>Corrado Parisi</i>	15
UNIONE SARDA	09/10/2018	42	Volontari 118 senza una sede: siamo in esilio <i>Ro.se.</i>	16
GIORNALE DI SICILIA	09/10/2018	12	Sicilia - Truffano i fedeli dopo il terremoto Due denunciate <i>Francesca Aglieri Rinella</i>	17
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	09/10/2018	15	Crolla palazzina, evacuate 4 famiglie <i>Concetta Rizzo</i>	18
GIORNALE DI SICILIA RAGUSA	09/10/2018	19	Modica, rischio crolli nell`officina <i>Redazione</i>	19
SICILIA AGRIGENTO	09/10/2018	26	Centro storico, torna la paura <i>Antonino Ravanà</i>	20
SICILIA CALTANISSETTA	09/10/2018	30	Via Cocchiara: fuga di gas dopo il rogo della spazzatura <i>Redazione</i>	21
SICILIA CALTANISSETTA	09/10/2018	31	I vigili del fuoco hanno chiuso diverse aule della Don Milani <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	06/10/2018	1	Terremoto Catania, esperti al lavoro sull'Etna per capire la natura della scossa. Ricalcolate magnitudo e ipocentro [DATI] <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	08/10/2018	1	- Maltempo Sicilia: al via la manutenzione di fiumi e torrenti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	24
cagliaripad.it	08/10/2018	1	Anziano si perde nell'agro di Arcidano, salvato dai Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	25
blogsicilia.it	08/10/2018	1	Scomparsa Gioacchino Vella, si ferma il piano ricerche per il 42enne <i>Redazione</i>	26
blogsicilia.it	08/10/2018	1	"Riprenditi la vita", a Palermo la campagna informativa su ictus cerebrale e fibrillazione atriale <i>Redazione</i>	27
blogsicilia.it	08/10/2018	1	Incendio all'interno di un'abitazione, fuoco scaturito dalla coperta elettrica <i>Redazione</i>	29
cataniatoday.it	08/10/2018	1	Terremoto, nuova scossa registrata a Ragalna <i>Redazione</i>	30
cataniatoday.it	08/10/2018	1	Biancavilla chiede lo stato di calamità? per i danni del terremoto <i>Redazione</i>	31
cataniatoday.it	08/10/2018	1	Dopo cinque anni, via a manutenzione e potenziamento della linea Brt <i>Redazione</i>	32
corrierediragusa.it	08/10/2018	1	MODICA - Immobile Ferrovie pericoloso: polizia locale rileva problemi per la pubblica incolumità? <i>Redazione</i>	33
lasicilia.it	08/10/2018	1	Spaventoso incendio in appartamento a Catania: famiglia fugge dalle fiamme <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-10-2018

palermo.repubblica.it	06/10/2018	1	Terremoto nel catanese, le immagini dei danni <i>Redazione</i>	35
grandangoloagrigento.it	08/10/2018	1	Nuova scossa di terremoto nel catanese, sisma di magnitudo 2.5 <i>Redazione</i>	36
grandangoloagrigento.it	08/10/2018	1	Agrigento, crollo nel centro storico; zona evacuata, quattro famiglie lasciano la casa <i>Redazione</i>	37
grandangoloagrigento.it	08/10/2018	1	Palma di Montechiaro, concluso il piano ricerche per Vella. Le indagini continuano <i>Redazione</i>	38
quotidianodiragusa.it	06/10/2018	1	Terremoto di magnitudo 4.8 a Catania: avvertito anche Ragusa e Siracusa <i>Redazione</i>	39
regioni.it	08/10/2018	1	Sicilia - REGIONE: TERREMOTO; MUSUMECI IN CONTATTO CON PROTEZIONE CIVILE - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	40
regioni.it	08/10/2018	1	Protezione civile - Sisma Catania, Musumeci in contatto con Protezione Civile - Regioni.it <i>Redazione</i>	41
regioni.it	08/10/2018	1	Sardegna - PROTEZIONE CIVILE, AVVISO DI CRITICITÀ PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E/O IDRAULICO IN SARDEGNA - Regioni.it <i>Redazione</i>	42
siciliainformazioni.com	09/10/2018	1	Il Congresso delle Nuvole - Meteo di martedì 9 ottobre <i>Redazione</i>	43
siciliainformazioni.com	08/10/2018	1	Missione Speranza e Carità, sinergia tra associazioni, chiesa e istituzioni <i>Redazione</i>	44
catania.liveuniversity.it	06/10/2018	1	Terremoto, quattro scosse a Catania: attacchi di panico e feriti <i>Redazione</i>	45

L'allarme del sindaco Angelo D'Agate

"Ad Adrano manca una via di fuga in caso di calamità"

[Redazione]

L'allarme del sindaco Angelo D'Agate "Ad Adrano manca una via di fuga in caso di calamità PALERMO - La scossa dei giorni scorsi come monito per ricordare a tutti la necessità di non farsi trovare impreparati in caso di calamità naturale. Un messaggio ribadito da Angelo D'Agate, sindaco di Adrano, uno dei comuni dove si è maggiormente avvertito il sisma, in una intervista al QdS.it nelle ore successive all'evento: il primo cittadino, proprio la scorsa settimana, aveva preso parte a Sant'Agata Li Battiati a una "riunione della Protezione civile nella nostra area parlando della necessità di creare ad Adrano delle vie di fuga in caso di calamità". E l'evento della settimana passata ha fornito a D'Agate la conferma della necessità di "dar vita al più presto a un piano organico che realizzi questo obiettivo", con la convinzione che "la Protezione civile lo farà partire immediatamente". A Biancavilla, altro comune particolarmente interessato, procedono i rilievi strutturali, così come annunciato dal sindaco Bonanno, e proprio il Comune, tramite una delibera di Giunta, ha chiesto alla Regione siciliana il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Il documento è stato consegnato all'assessore regionale Marco Falcone, che ha voluto ribadire la ferma volontà del Governo Musumeci di "fare la sua parte". Angelo D'Agate -tit_org- Ad Adrano manca una via di fuga in caso di calamità

Terremoto , aspettando che ci scappino i morti = Rischio sismico, la terra torna a tremare in Sicilia ma la prevenzione resta solo una buona intenzione

Danni e crolli in provincia di Catania. Il sindaco di Adrano: "Qui non abbiamo vie di fuga"

[Rosario Antonio Battiato Leo]

Nell'Isola la metà dei comuni è senza piani di emergenza, un edificio su tre non rispetta le norme antisismiche e intanto la macchina della riqualificazione (che potrebbe muovere 14 miliardi) è Terremoto^ aspettando che ci scappino i morti. Danni e crolli in provincia di Catania. Il sindaco di Adrano: "Qui non abbiamo vie di fuga". PALERMO - Ancora un altro allarme e tanta apprensione per i catanesi che nei giorni scorsi si sono svegliati con l'incubo terremoto. Niente danni evidenti - salvo qualche contusione per diverse persone e crolli comunque limitati a vecchie abitazioni e cornicioni di chiese - anche se, come denunciato dall'Ingv, l'evento si è manifestato in un'area ad alta pericolosità sismica, concetto che si può estendere a un territorio, come quello isolano, che comprende circa nove comuni su dieci nelle due fasce più elevate di rischio sismico. Un territorio avvisato e non preparato che continua a vegetare tra abitazioni vecchie e non messa in sicurezza e la lentezza nella messa in moto della macchina della prevenzione e dell'emergenza, così come testimoniato dai dati della Protezione civile e dalle testimonianze di alcuni sindaci. Inchiesta a Catania. 7. Rischio sismico^ la terra torna a tremare in Sicilia ma la prevenzione resta solo una buona intenzione. Nonostante l'elevata sismicità, gli interventi di messa in sicurezza stentano e quasi 2 milioni di edifici ballano sulla bilancia. PALERMO - Nell'ultimo mezzo secolo, secondo stime degli Uffici studi di Camera e Senato, i terremoti sono costati allo Stato circa 150 miliardi di euro e non hanno ancora esaurito il conto, dal momento che per molti di loro non è concluso l'impegno finanziario. Agire in direzione opposta, cioè non limitarsi ad attendere l'evento, ma mettere in moto gli interventi strutturali di miglioramento sismico nelle zone a rischio sismico di tutta Italia, avvierebbe circa 105 miliardi di euro (dati Ance). Insomma, meglio mettere in sicurezza che ricostruire, un bilancio più vantaggioso che vale anche per l'Isola: solo il sisma del Belice è costato circa 8,5 miliardi di euro mentre agire sull'intero patrimonio edilizio siciliano nelle aree a rischio avrebbe un impatto da 14 miliardi di euro. Numeri che dovrebbero convincere più dell'impatto emotivo del sisma registrato nei giorni scorsi a Santa Maria di Licodia che ha avuto conseguenze sulla popolazione - decine di persone medicate per contusioni negli ospedali del catanese - e anche sulle strutture. In una nota della sala operativa del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Catania, si legge che i danni "sono stati contenuti e limitati a vecchie abitazioni, cornicioni di chiese e muri di vecchie case in muratura". Complessivamente ci sono state 50 richieste di intervento per crolli parziali, distacco di intonaci e cornicioni e verifiche di stabilità. Ci sarebbero tutte le ragioni per preoccuparsi, perché all'alta sismicità del territorio isolano si lega la ben nota fragilità del patrimonio edilizio e anche un netto ritardo nelle forme di prevenzione, soprattutto se consideriamo che, in barba a una legge del 1997, non c'è tempo da perdere, eppure. Negli ultimi cinquant'anni, i terremoti sono costati al Paese tra 150 e 160 miliardi di euro. Soltanto quello del Belice ha avuto un impatto da 8,5 miliardi. Il monitoraggio della Protezione civile. Nove comuni su dieci nel 2012, soltanto un comune siciliano su 2, cioè 190 su 390, ha approvato e aggiornato il piano di emergenza da mettere in atto in caso di calamità. La Sicilia, come sempre, è impreparata su tutti i fronti. Testi di Rosario Battiato. A cura di Antonio Leo. Case vecchie. Il patrimonio isolano, oltre a essere in aree a rischio, è stato anche costruito, in molti casi, prima dell'avvio di norme antisismiche: circa il 30% (è stato messo in piedi tra il 1919 e il 1970). Centro studi del Consiglio nazionale geologi. ^A Catania 60% edifici in zone ad alto pericolo senza norme antisismiche. 99. Dopo la scossa dei giorni scorsi nell'area etnea, il tema è tornato al centro del dibattito pubblico. L'Ingv ha ricordato che il "terremoto è avvenuto in una zona ad alta pericolosità sismica, interessata sia dalla sismicità legata all'attività del vulcano Etna sia da eventi di origine tettonica che possono raggiungere magnitudo elevata, come nel caso del 1818 quando si ebbe un evento di magnitudo pari a 3. Un passaggio sottolineato anche da Fabio Tortorici, geologo. Presidente della Fondazione Centro Studi CNG: "A grandi linee, la Sicilia è ubicata in corrispondenza dello scontro tra

la placca afntóina e quella euroasiatica, ciò spiega l'elevata sismicità dell'arca che in passato è stata causa di terremoti distruttivi: nel 1693 (54.000 vittime), nel 1908, nel 1968 e nel dicembre 1990". Nella mappa di classificazione sismica del dipartimento della Protezione civile, circa il 90% dei comuni isolani rientra nelle prime due fasce al rischio sismico, quelle più elevate. Nella prima ci sono 11, la zona dove "possono verificarsi fortissimi terremoti", nella zona 2 ce ne sono altri 329, dove possono verificarsi forti terremoti. È stato Fabio Tortorici, presidente Fondazione Centro studi del Consiglio nazionale dei geologi, a spiegare in una nota come "il patrimonio edilizio nel comprensorio etneo è abbastanza vetusto, con oltre il 60 per cento di costruzioni realizzate prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche, pertanto presenta un elevato grado di vulnerabilità". Inoltre, "non tutti i comuni alle falde del vulcano sono dotati di evoluti e aggiornati piani di emergenza, di evacuazione e di protezione civile". Due passaggi ad alto rischio si aggiungono alle parole di Antonio Alba, consigliere, agrigentino del Consiglio Nazionale dei Geologi, che ha evidenziato come "la scossa (quella dei giorni scorsi, ndr), sebbene di entità contenuta, ha provocato danni al patrimonio architettonico dell'isola, con il crollo dei cornicioni della chiesa di Santa Maria di Bìcodia e del Palazzo Ardizzone, ex sede del municipio", evidenziando "la grande vulnerabilità del nostro patrimonio artistico e culturale". La stima Ance sul costo medio per mq di riqualificazione vale 14 mila solo nell'isola. Considerando il coinvolgimento del territorio nella mappa del rischio sismico, sono chiamati in causa 4,5 milioni di siciliani (355 mila solo nella prima fascia di rischio) e circa 1,7 milioni di abitazioni occupate in edifici residenziali (144 mila nella prima fascia). Intervenire si può e sarebbe molto conveniente per rilanciare l'edilizia isolana. Secondo l'Ance, stimato il costo medio per mq di collaborazione con gli uffici dell'Uoce, l'Associazione delle organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica, il costo complessivo per interventi strutturali di miglioramento sismici nelle zone a rischio sismico di tutta Italia consentirebbe di investire in tutto circa 105 miliardi di euro. Di questa quota così importante, almeno il 13% sarebbe destinato alla Sicilia, per un importo complessivo pari a 14 miliardi di euro. Non bisogna, inoltre, dimenticare che il patrimonio isolano, oltre a essere in alto rischio, è stato anche costruito, in molti casi, prima dell'avvio della normativa antisismica: circa il 30% è stato messo in piedi tra il 1919 e il 1970. I costi della mancata prevenzione in Italia. Solo otto terremoti costati oltre 125 miliardi. Il sisma non perdona e le sue conseguenze si riflettono nell'immediato e nelle prospettive future di sviluppo di un'area. E alcune di queste sono quantificabili. Il sismologo Carlo Meletti, utilizzando due dossier degli Uffici studi di Camera e Senato, ha messo in fila, in un pezzo per il giornale della Protezione civile, gli atti legislativi in seguito agli otto terremoti più devastanti accaduti in Italia negli ultimi 50 anni (dal 1969 ad un impatto da oltre 125 miliardi di euro, cioè circa 350 milioni di euro all'anno. Soltanto quello del Belice del 1968 è costato 8,3 miliardi di euro. Bisogna inoltre considerare, come sempre, il periodo di impegno finanziario; ad eccezione del terremoto del Friuli, è ancora operativo. Il costo si allarga ancora di più. Se si prendono in considerazione tutti i terremoti degli ultimi 50 in Italia - e l'analisi a una cifra compresa tra 150 e miliardi di - i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate. Detrazioni fino al 98,5% delle spese sostenute. A chiarire tutti i passaggi ci pensa l'Agenzia delle Entrate che specifica come i contribuenti che eseguono interventi per l'adozione di misure antisismiche sugli edifici "possono detrarre una parte delle spese sostenute dalle imposte sui redditi". La percentuale di detrazione è variabile: per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2021 "spetta una detrazione del 50%, che va calcolata su un ammontare massimo di 96.000 euro per unità immobiliare (per ciascun anno) e che deve essere ripartita in 5 quote di pari importo" anche se la detrazione può spingersi fino al 70/80% "quando dalla realizzazione degli interventi si tiene una riduzione del rischio sismico di 1 o 2 classi e quando i lavori sono stati realizzati sulle parti comuni di edifici plurifamiliari (80 o 85%)". Opportunità anche per chi compra in un edificio esistente e ricostruito nei Comuni in zone classificate a 1°, visto che "può detrarre dalle imposte una parte consistente

I viali Ruggero di Laura e Artale D'Alagona sono tornati pedonali per un giorno

Lungomare, Pogliese nel solco di Bianco Domenica di festa per grandi e bambini

[Redazione]

I viali Ruggero di Laura e Artale D'Alagona sono tornati pedonali per un giorno Lungomare^ Pugliese nel solco di Bianco Domenica di festa per grandi e bambini CATANIA - Cambia nome, modalità ma non sostanza. Domenica scorsa, i viali Ruggero di Laura e Artale D'alagona sono tornati pedonali e a disposizione della cittadinanza di ogni età con il Lungomare Fest, la declinazione dell'amministrazione guidata da Salvo Pogliese del già Lungomare Liberato, manifestazione di successo nata con la sindacata Bianco. Ed è l'ex sindaco di Catania che in un post sul proprio profilo Facebook evidenzia questa "continuità" che, seppur con qualche differenza, dimostra la bontà di quanto organizzato negli anni scorsi. "Felice che questa bella iniziativa continui - scrive l'ex primo cittadino nel suo profilo. Non importa che abbiano cambiato nome - prosegue - e anche un po' il profilo. La gioia più grande - prosegue - è stata vedere completata la sistemazione di piazza Nettuno, voluta, finanziata e iniziata dalla mia giunta, con il progetto Cta-Mover del Patto per Catania". Al di là della piazza Nettuno, riqualficata dopo una profonda opera di manutenzione, sono state tante le novità del Lungomare Fest, tra cui numerose per i più piccoli, molto partecipate, grazie anche a una splendida giornata di sole. Tra le attività, giochi sportivi, momenti dedicati ai piccolissimi, esposizioni, balli e altro. "Ero fiducioso nella buona riuscita dell'evento - ha detto il sindaco Salvo Pogliese - ma la risposta dei concittadini ha superato ogni aspettativa in termini di partecipazione a quella che abbiamo voluto fosse una vera e propria festa, ricca di iniziative gioiose per grandi e bambini". "Ringrazio di cuore - ha aggiunto il primo cittadino - quanti hanno reso possibile questa bellissima giornata in un clima di proficua collaborazione: dalle squadre dei vari assessorati, ai tanti enti e istituzioni cittadine, associazioni, volontari, commercianti, artigiani, professionisti, artisti, sportivi, che hanno reso il programma intenso e direi 'vulcanico' per energia e spettacolarità". Non solo eventi, per il Lungomare Fest. Tra le iniziative realizzate grazie alla collaborazione tra i vari assessorati e le diverse direzioni, ma anche al contributo, ad esempio, dell'Accademia delle Belle Arti o del Cui Catania, sono stati organizzati anche momenti formativi, come quelli realizzati dalla Sidra, la società che gestisce il servizio idrico, per invitare al risparmio di acqua, dalla Dusty per la raccolta differenziata e dalla Protezione civile. E ancora musica, arte cultura ed educazione ambientale (grazie al contributo di Legambiente e del WWF), per una festa che si rinnova e che continua a piacere ai catanesi. Un evento particolarmente riuscito anche grazie all'attivazione di un nuovo spazio per il posteggio, consegnato sabato alla città: si tratta del parcheggio di Ognina, 117 posti auto, realizzato dalla Rete ferroviaria Italiana nei pressi della fermata del passante ferroviario. Melania Tanteri -tit_org-

Piano di Protezione civile Esiste ma risale al 2003

[Redazione]

PATERNO A Paterno, altro paese interessato dal terremoto, non si placano le polemiche per il piano di Protezione civile. Le associazioni Agire e Muoviti Paterno, assieme al gruppo politico "Diventerà Bellissima", hanno puntato il dito contro il sindaco Nino Naso che ha risposto: Non è vero che manca il piano di protezione civile, le procedure previste sono state, infatti, subito attivate. Il piano di protezione civile, però, risale al 2003, con l'assenza, dunque, al suo interno di strade e nuove piazze. I problemi, restano legati alla carenza di informazione per i cittadini che in massa hanno invaso le strade cittadine, senza sapere cosa fare. à. cresce l'elenco dei d: Ö iBbH rteltoL.-tit_org-

TERREMOTO ETNA

Nuova scossa a Ragalna Si fa la conta dei danni = La terra trema di nuovo a Ragalna

Biancavilla, cresce l'elenco dei danni

Ieri alle 16:03 scossa di 2.5 rilevata dall'Ingv. Inagibile la chiesetta di S. Gaetano

[Vittorio Fiorenza]

TERREMOTO ETNA Nuova scossa a Ragalna Si fa la conta dei danni I sismografi dell'Ingv hanno fatto registrare ieri una scossa di magnitudo 2.5 con epicentro a Ragalna, ma questa non è stata avvertita dalla popolazione di paesi del versante sud ovest dell'Etna. Oggi si torna a scuola a Paterno, a Biancavilla si contano i danni. VITTORIO FIORENZA PAGINA 7 La terra trema di nuovo a Ragalna Biancavilla, cresce l'elenco dei danni Ieri alle 16:03 scossa di 2.5 rilevata dall'Ingv. Inagibile la chiesetta di S. Gaetano VITTORIO FIORENZA BIANCAVILLA. I sussulti del sottosuolo non si placano. E ai fianchi dell'Etna, la terra traballa ancora. Una scossa sismica di magnitudo 2.5, rilevata a livello superficiale dalla strumentazione dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania, è stata localizzata in territorio di Ragalna. Alle 16.03 di ieri, un'ulteriore scossa ha colpito la stessa area urbana del versante occidentale del Vulcano. Il "focolaio" resta, comunque, a Biancavilla, località dalla quale si è sprigionato sabato notte il terremoto di magnitudo 4.6, che ha fatto sobbalzare nel sonno mezza Sicilia. Qui, il Centro Operativo Comunale resta attivo ed è un via vai di squadre di vigili del fuoco e personale della protezione civile. L'elenco dei danni si allunga di ora in ora, man mano che si prosegue con i sopralluoghi. Così, dopo le criticità più vistose registrate nella basilica pontificia, nella chiesa dell'idria ed in diverse scuole, altri edifici preoccupano. È il caso della chiesa di "San Gaetano", non lontana dal cuore del centro storico. Il piccolo edificio sacro, ieri, è stato dichiarato inagibile e un'ordinanza del sindaco Antonio Bonanno ne ha disposto la chiusura. Da anni, la chiesetta di via Mongibello è riservata ad una fraternità di fedeli. I controlli dei tecnici della protezione civile e del Comune, hanno rilevato danni, tali da disporre la chiusura. Altre criticità sono state riscontrate, poi, in alcuni locali di Villa delle Favare, residenza signorile costruita tra Settecento ed Ottocento, oggi centro culturale polivalente. Locali momentaneamente interdetti. Ma i sopralluoghi continuano. Per esempio, la chiesa della Mercede e quella di San Giuseppe devono essere ispezionate. La prima, in particolare, desta preoccupazione già da anni per le sue precarie condizioni e si teme che le scosse abbiano aggravato la staticità. La Soprintendenza ai Beni culturali ed ambientali aveva programmato per questo mese l'avvio di interventi. Si vedrà. Quanto alle scuole, resta in vigore l'ordinanza sindacale di chiusura della Media "Luigi Sturzo" e dei plessi elementari "Grassano" e "Guglielmo Marconi", dove preoccupano parecchio le fessurazioni in soffitti e muri. Il plesso "San Giovanni Bosco" avrebbe dovuto riaprire oggi, ma la scossa di magnitudo 2.5 di domenica sera ha imposto ulteriori verifiche, quindi anche qui lezioni sospese. Resta un giallo il caso del Liceo di "Scienze umane". Sarebbero necessari ulteriori controlli, ma non c'è stato modo di avere informazioni certe sulla regolarità o meno delle lezioni. Sì, alcune scuole resteranno ancora chiuse. Quali? Chiami l'Ufficio stampa, taglia corto l'ing. Salvatore Roberti del Dipartimento gestione tecnica della Città metropolitana di Catania. Al recapito dell'Ufficio stampa, però, non risponde nessuno. Non so se la scuola sarà chiusa o aperta, ammette il preside Luciano Sambataro. Agli alunni toccherà scoprirlo stamane. A sorpresa.

-tit_org- Nuova scossa a Ragalna Si fa la conta dei danni - La terra trema di nuovo a Ragalna Biancavilla, cresce l'elenco dei danni

Si valutano le ipotesi, si studiano le Salinelle

[Redazione]

IL GEOLOGO ORAZIO CARUSO. Gli eventi sismici non si possono prevedere, si deve lavorare sulla prevenzione. Dopo il terremoto di venerdì notte si studia il fenomeno, si tenta di capire cosa può essere successo nel sottosuolo, quale le possibili cause che hanno determinato gli eventi tellurici. I ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia restano in allerta, con gli studiosi e i tecnici che esaminano i dati in loro possesso. Tra le ipotesi: un contesto di risalita del magma dell'Etna che spostando le masse nel sottosuolo crea squilibri. Si esamina in particolare ciò che accade in quella che è denominata la "Faglia di Ragalna" che attraversa Biancavilla, Santa Maria di Licodia, rimasta praticamente immobile negli ultimi 30 anni. E mentre si studiano i contesti, si guarda ai territori, a come agire in caso di evento sismico. Va ribadito in maniera decisa e netta che un terremoto non può essere previsto. Questo concetto va diffuso a macchia d'olio per contrastare le fake news che gettano nel panico la gente e che, subito dopo il terremoto, hanno investito la rete, determinando non pochi problemi, anche di ordine pubblico. Le scuole devono fare esercitazioni. Si deve fare prevenzione, esercitarsi ai comportamenti da assumere in caso di terremoto - evidenzia il geologo Orazio Caruso - a cominciare dalle scuole che devono continuare a preparare gli studenti. Ma anche il piano di Protezione civile diventa fondamentale. I cittadini devono sapere quali le loro aree d'attesa. I soccorritori devono sapere dove vivono i disabili, gli anziani soli. I piani non bisogna solo farli e per legge vanno aggiornati ogni 6 mesi, ma vanno fatti conoscere. Preparati, dunque, ad ogni possibile evenienza. Gli scenari che possono presentarsi, infatti, possono essere dei più diversi. Ciò che bisogna evitare è di accalcarsi, in auto, tutti in una stessa zona o nei pressi di zone edificate. Il rischio è altissimo. E, intanto, mentre si tenta di capire la causa che ha determinato lo sciame sismico, mentre si guarda all'Etna, gli occhi si puntano anche alle salinelle. In questo momento l'attività di vulcanismo secondario nelle salinelle dell'omonima contrada è minima. Le bocche attive sono poco più di una dozzina. Come ha riscontrato il geologo Orazio Caruso, la particolarità è data dal fatto che in questo momento, hanno una temperatura superiore ai 20. M.S. Al lavoro per studiare le cause del terremoto: tra le ipotesi la risalita del magma dell'Etna; a sinistra, le salinelle -tit_org-

Paternò, verifiche nelle scuole stamane riprendono le lezioni

[Redazione]

Paternò, verifiche nelle scuole stamane riprendono le lezioni. Polemiche per il piano di Protezione civile. Il sindaco Naso: Non è vero che mane. Si ritorna in classe oggi, con le strutture scolastiche di ogni ordine e grado dichiarate agibili. Escluse porzioni minime di corridoi o sezioni interne che non riguardano classi degli edifici utilizzati dagli Istituti superiori e dei licei, le scuole non hanno subito particolari problemi. A effettuare la verifica, ieri mattina, sono stati i tecnici comunali e della Città metropolitana. Due le squadre dei tecnici del Comune al lavoro in tutti gli edifici scolastici comunali; la prima composta dai geometri Giuseppe Paterno e Riccardo Fusto; la seconda dai geometri Enzo Culisano e Carmelo La Russa. A coordinare l'attività l'architetto Mimmo Benfatto. Controllato anche il palazzetto dello sport di via Bologna. Al termine dell'attività di controllo, i tecnici si sono ritrovati al Comune per un briefing, dal quale è emerso, come detto, l'efficienza delle strutture controllate. Non vi sono, dunque, situazioni di emergenza. Dopo il terremoto di venerdì notte, magnitudo 4.6 con epicentro in territorio di Biancavilla, si tenta, dunque, di tornare alla normalità. Intanto le scosse di terremoto sono proseguite. Domenica sera, l'ultima scossa, di magnitudo 2.5 alle 21.54. L'epicentro sempre in territorio di Biancavilla. Il terremoto è stato percepito dai cittadini di Biancavilla, Adrano e Santa Maria di Licodia, facendo scattare di nuovo l'allarme. Nulla è stato, invece, percepito a Paternò. Intanto, in città, si continua a discutere del piano di Protezione civile. Le associazioni Agire e Muoviti Paternò, assieme al gruppo politico "Diventerà Bellissima", affermano che in città resta l'enorme lacuna dell'assenza di un piano di Protezione civile. Il sindaco Nino Naso risponde: La città non era allo sbando. Fin da subito ci siamo attivati con i tecnici e i vigili urbani. Siamo stati pronti a rispondere alle diverse esigenze. Personalmente mi sono recato, nelle diverse piazze della città a tranquillizzare i cittadini e con me il comandante della Polizia municipale. Rispetto al piano di Protezione civile non è vero che manca, le procedure previste sono state, infatti, subito attivate. Il piano di protezione civile al quale fa riferimento il sindaco risale, però, al 2003, con l'assenza, dunque, al suo interno di strade e nuove piazze. I problemi, quelli che più preoccupano, restano legati alla carenza di informazione per i cittadini che in massa hanno invaso le strade cittadine, senza sapere quali sono le aree di Protezione civile indicate per singolo quartiere; senza sapere soprattutto come comportarsi. Un evento calamitoso ben più grave o a seguire la prima, violenta, scossa avrebbe potuto determinare situazioni di pericolo drammatiche. MARY SOTTILE RITROVARE LA NORMALITÀ s.m.) Riprendere la quotidianità dopo la furia del terremoto di sabato notte. Sembra essere questo l'aspetto più difficile a distanze di due giorni dal sisma, che ha raggiunto la magnitudo 4.8 sulla scala Richter. Non è stato il solito lunedì, ieri. In molti, nonostante la certificazione della Protezione civile sullo stato di agibilità degli edifici scolastici, hanno preferito lasciare i bimbi a casa. La paura di nuove scosse e il pensiero di una possibile evacuazione di massa ha fatto registrare aule semi-deserte. In particolare nelle classi della scuola dell'infanzia e delle prime e seconde elementari al suono della campanella non si è presentato nessuno all'appello. I timori, hanno viaggiato tutto la notte lungo i messaggi dei gruppi "mamme" whatsapp, dopo il leggero sisma registrato domenica sera. Fortunatamente non si contano vittime, né gravi danni alle cose. Ma la gente vive uno stato di precarietà. Fino a ieri quattro squadre della Protezione civile regionale, sono state a fare sopralluoghi nelle abitazioni private e negli esercizi commerciali, che hanno subito crepe e lesioni nei tetti o lungo i muri, ma non sono state rilevate situazioni di pericolo, i segni del terremoto sono evidenti, purtroppo in due beni storici del paese. Torre Calafato e palazzo Ardizzone. La caduta del cornicione dallo storico palazzo, sta impedendo il transito degli autobus di linea Free lungo via Vittorio Emanuele. SOPRALLUOGHI Due le squadre dei tecnici del Comune al lavoro in tutti gli edifici scolastici comunali: le strutture scolastiche di ogni ordine e grado dichiarate agibili. -tit_org-

Infiltrazioni chiuse 8 aule del Circolo didattico " Don La Mela "

[Redazione]

ADRANO Infiltrazioni chiuse 8 aule del Circolo didattico "Don La Mela" Ad Adrano i maggiori danni dalla scossa di terremoto del 6 ottobre, li hanno subiti tre edifici religiosi, la chiesa Madre, quella di San Francesco e soprattutto la chiesa di San Pietro. Da quest'ultima, alle 2,34 di venerdì, è crollato un pezzo della facciata, fortunatamente a quell'ora la piazza antistante era vuota. Danni a San Pietro ma solo alle strutture e limitati. Non ci sono stati feriti "perché c'è stata la mano di San Pietro a proteggere la città". Ne è convinto il rettore della chiesa di San Pietro, padre La Manna. 11 sacerdote adranita mette in relazione "spiritualmente" l'evento sismico del 6 ottobre scorso con il terribile terremoto dell'11 gennaio del 1693 che colpì in maniera catastrofica la Sicilia. In quella occasione sulla chiesa di San Pietro di Adrano si concentrò la violenza della scossa e il resto della città venne salvata - dice padre Nino - e così è accaduto anche adesso. La chiesa di San Pietro, che fu il primo patrono di Adrano, ha protetto di nuovo la città. Mi prendo la responsabilità di quello che dico perché io sento che è andata così. Intanto, ieri ad Adrano le scuole sono state regolarmente aperte, tuttavia a sorpresa ieri è stata disposta la chiusura di 8 aule in due padiglioni del 2 circolo didattico "Don Antonino La Mela": cinque più i servizi igienici dell'ultimo padiglione e tre più i servizi del penultimo. L'inagibilità è stata disposta a seguito dell'intervento dei vigili del fuoco su sollecitazione di un genitore allarmato per le ampie macchie di umidità sui soffitti. Ma l'intervento non ha nulla a che vedere con il terremoto. Si tratta di vecchie problematiche legate a infiltrazioni di acqua dalle coperture dei due padiglioni, da cui sono volate via le guaine di protezione dice il dirigente scolastico Marilena Cali. SALVO SIDOTI LA CHIESA DI SAN PIETRO -tit_org-

Infiltrazioni chiuse 8 aule del Circolo didattico Don La Mela

" PRIMA GIORNATA NAZIONALE DELLA PREVENZIONE SISMICA "
Sicurezza, previsti sopralluoghi gratuiti

[Redazione]

"PRIMA GIORNATA NAZIONALE DELLA PREVENZIONE SISMICA" f.g.) La "Prima giornata nazionale della prevenzione sismica" ha fatto partire diverse iniziative per conoscere meglio tutto quello che riguarda la sismicità del territorio. Anche a Enna e in alcuni comuni della provincia ci sono stati dei gazebo per sensibilizzare e informare i cittadini sulla possibilità di richiedere entro novembre una visita gratuita nella propria abitazione e verificare lo stato delle strutture dal punto di vista sismico. L'iniziativa è stata promossa dalla "Fondazione Inarcassa", dal Consiglio nazionale degli ingegneri e degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, attraverso il sistema degli Ordini provinciali. Oltre a Enna anche a Piazza Armerina e Nicosia, ingegneri e architetti con l'assistenza del Dipartimento regionale di protezione civile e assistiti dalle associazioni di volontari, hanno dato informazioni sul rischio sismico che non sempre è tenuto nella giusta considerazione. Il ministero delle infrastrutture ha ribadito la necessità di aprire un tavolo di confronto con ingegneri e architetti per dare maggiore diffusione al cosiddetto "sisma bonus" e studiare le misure più idonee al fine di rendere detraibile fiscalmente la valutazione sismica di un edificio da parte degli esperti. Tutti i cittadini possono richiedere, attraverso il sito www.giornataprevenzionesismica.it, una visita gratuita del proprio immobile. IL GAZEBO A ENNA SULIA PREVENZIONE SISMICA - SBP é é IS -tit_org-

Sindaci pronti a chiedere lo stato di emergenza

[Andrea Rifatto]

TORRENTI. Ieri in Prefettura Comitato operativo viabilità con i sindaci: disponibili 260mila euro per il Fiumedini. Sindaci pronti a chiedere lo stato di emergenza. Si dicono pronti a chiedere lo stato di emergenza i sindaci dei comuni jonici che lamentano grossi disagi e rischi per le popolazioni a seguito della chiusura dei ponti Agro e Fiumedinisi sulla Statale 114. L'ipotesi è emersa ieri in prefettura alla riunione del Comitato operativo viabilità, convocata per la disamina delle iniziative finalizzate a garantire la funzionalità idraulica dei torrenti Agro e Fiumedinisi. All'incontro hanno preso parte i sindaci Carlo Giaquinta (Ali Terme), Piero Briguglio (Nizza), Giovanni De Luca (Fiumedinisi), Giovanni Foti (S. Alessio) e il vicesindaco di S. Teresa Annalisa Miaño, il responsabile della Protezione civile di Messina Bruno Manfre, l'ingegnere capo del Genio civile Antonino Platania, il capocentro Anas di Messina Cristiano Fogliano, rappresentanti del Dipartimento Sviluppo rurale e del Cas. I primi cittadini hanno subito ricordato i disagi che stanno vivendo dopo la chiusura dei ponti disposta da Anas il 4 settembre, con la viabilità deviata interamente sulle passerelle provvisorie che rischiano la chiusura ad ogni acquazzone che può provocare la piena dei torrenti. Al tavolo del Comitato il Genio civile ha fatto presente di essere avere a disposizione 260mila euro da spendere entro il 31 dicembre per un intervento di risagomatura e sistemazione nel torrente Fiumedinisi. Nei giorni, dopo la segnalazione dei sindaci Giaquinta e De Luca, è stato infatti eseguito un sopralluogo in località Reitana e nel tratto a monte degli attraversamenti degli acquedotti Fiumefreddo e Alcantara; nel corso del quale è stata constatata in sponda sinistra una condizione di sovralluvionamento dovuta all'accumulo di una notevole quantità di materiale alluvionale e in sponda destra fenomeni di scalzamento al piede del muro d'argine, che determinano una condizione di rischio. Dunque il Genio civile ha preso atto della necessità di ristabilire le condizioni per un regolare deflusso delle acque e ha redatto verbale di somma urgenza, chiedendo l'autorizzazione al Dipartimento regionale Tecnico e all'Autorità di Bacino del Distretto idrografico della Sicilia per eseguire un intervento da per 260mila euro, di cui 200mila per lavori e 60mila per somme a disposizione. "Chiediamo lo stato di emergenza visto che ci sono stati già eventi calamitosi - ricorda Giaquinta - così da avviare l'iter alla Regione e poi al Consiglio dei ministri. In questo modo si può andare in deroga e accelerare i tempi anche per la ricostruzione dei ponti". ANDREA RIFATTO LA PASSERELLA SUL TORRENTE RUMEDINISI TRA NIZZA E ALI TERME -tit_org-

Il caso.

Rischio crolli per la stazione Fs Diffida del Comune

[Redazione]

Bl caso Pezzi di intonaco staccati e tegole scomposte che rappresentano un evidente pericolo, oltre ad un generale stato di degrado. Si tratta della struttura della stazione ferroviaria di Modica. Per questi motivi il Comune di Modica ha mosso una diffida nei confronti delle Ferrovie dello Stato, affinché questa intervenga per mettere in sicurezza il vecchio immobile che ospitava l'officina-deposito per locomotive. Sono stati l'assessore alla sicurezza del territorio, Pietro Lorefica e il comandante della polizia municipale, Rosario Cannizzaro, a seguito di un sopralluogo, a dare incarico al nucleo operativo di polizia edilizia affinché venisse effettuato un riscontro oggettivo e venisse verificato l'effettivo pericolo. In seguito è stata presentata una segnalazione di potenziale pericolo per la pubblica incolumità in via Stazione e in via Fiumara. Saranno la protezione civile e l'avvocatura comunale ad inviare l'ordinanza sindacale alle Ferrovie dello Stato. "Il Nope - spiega l'assessore Lorefica - ha riscontrato uno stato di generale degrado e abbandono con un particolare decadimento delle coperture". S.C. -tit_org-

Non ci sono più fondi la Confraternita rischia di chiudere i battenti

[Corrado Parisi]

ROSOLINI ROSOLIMI. Rischia di chiudere i battenti la Confraternita Misericordia che svolge servizi di assistenza sanitaria. Da 23 anni l'associazione è punto di riferimento a Rosolini per coloro che hanno bisogno di cure e assistenza ma non solo. La Misericordia si è anche distinta in opere benefiche, di volontariato e di protezione civile. Le difficoltà che stanno investendo l'associazione riguardano la crisi che ha messo a dura prova il comune di Rosolini. Tra l'associazione e l'ente locale è vigente una convenzione che prevede il trasferimento annuale di fondi. Con queste somme la Misericordia copre una parte delle spese per rendere i servizi h24 alla popolazione. Per tentare di trovare una soluzione c'è stato un incontro tra il governatore della Misericordia, Nino Savarino, il sindaco di Rosolini Pippo Incatasciato e il presidente del consiglio comunale Piergiorgio Gerratana. Il contributo corrisposto dal Comune si è ridotto e l'associazione ha chiesto ai volontari ulteriori sacrifici per poter rendere comunque i servizi richiesti. La soglia minima delle spese sostenute dall'associazione però è necessario che venga garantita pertanto si è aperto il dialogo con le istituzioni. Abbiamo registrato dice il governatore Savarino - una attenzione che ci fa ben sperare sul fatto che il Comune di Rosolini, operate scelte amministrative che auspichiamo non deprimano l'impegno verso i più bisognosi, ci assicurino quel contributo minimo richiesto. CORRADO PARISI Rischia di chiudere i battenti la Confraternita Misericordia che svolge servizi di assistenza sanitaria. Da 23 anni l'associazione è punto di riferimento a Rosolini per coloro che hanno bisogno di cure e assistenza -tit_org-

Volontari 118 senza una sede: siamo in esilio

[Ro.se.]

TORTOLI. Ogliastro Soccorso Volontari 118 senza una sede: Siamo in esilio Dal 2013 la cooperativa sociale Ogliastro soccorso (già Arbator Emergency) aspetta di rientrare a Tortoli. Da allora è di stanza a Girasole, sebbene abbia la convenzione col 118 nella cittadina. I ragazzi guidati da Paolo e Alessio Tedone avevano accarezzato l'opportunità di rientrare a maggio 2015, quando la giunta Cannas aveva deliberato la concessione dell'edificio di via Genova alle associazioni impegnate in servizi di protezione civile disposte a costituire un presidio convenzionato con il 118. Ma la struttura, da ottobre del 2015, ospita la stazione della Forestale, che rischiava la cancellazione del presidio dopo lo sfratto da via Macomer. Più volte - sostengono i Tedone - abbiamo sollecitato il sindaco affinché mantenesse fede alla delibera con cui annunciava la concessione dei locali all'associazione. Avrebbero dovuto aprire i termini per una manifestazione d'interesse. Ma la procedura non è mai stata adottata. Dal 2008, i soccorritori erano stati ospitati alla Rsa di viale Europa. Fino al 2013, quando la società che gestisce la struttura aveva espresso l'intenzione di realizzare nei locali adibiti al servizio 118 una casa protetta. A ogni contatto - rimarkano i responsabili della cooperativa del soccorso - siamo stati rassicurati sull'avvio dell'iter, ma a oggi ci ritroviamo ancora a Girasole, dove peraltro siamo ben inseriti nel tessuto sociale della comunità. Di recente, il vicesindaco Laura Pinna ci ha garantito che avrebbero risolto la questione, ma nulla s'intravede all'orizzonte. Ro. Se. RIPRODUZIONE RISERVATA Paolo Tedone -tit_org-

False volontarie della Croce Rossa**Sicilia - Truffano i fedeli dopo il terremoto Due denunciate***[Francesca Aglieri Rinella]*

False volontarie della Croce (tossa Truffano é fedeli dopo il terremoto Due denunciate A Paterno danneggiati due licei, alcune aule hanno profonde fessure Francesca Aglieri Rinella False volontarie della Croce Rossa raccoglievano soldi da destinare alla ricostruzione post sisma a Biancavilla. È quanto hanno accertato i carabinieri che hanno identificato e denunciato due donne rumene disoccupate di 34 e 55 anni, entrambe pregiudicate per reati contro il patrimonio. Entrambi sono residenti a Lentini. Sono accusate di truffa aggravata in concorso. Le due donne hanno sfruttato la paura della gente per raccogliere denaro in favore di una inesistente associazione di volontariato. È accaduto sabato sera all'interno dello stadio Grazio Raiti, dove si erano riunite migliaia di persone in occasione della celebrazione religiosa dopo la forte scossa di terremoto di venerdì notte. Le due donne, fingendosi sordomute e munite di falsi cartellini, hanno approfittato della gremita presenza di fedeli impauriti, riuniti per trovare conforto nella preghiera, attuando un'opera di sciacallaggio tesa a chiedere offerte. Nella circostanza, i carabinieri della stazione di Biancavilla in servizio di ordine pubblico, insospettiti dall'atteggiamento delle due donne e consapevoli del fatto che nessuna associazione era stata autorizzata a raccogliere fondi, le hanno immediatamente bloccate. Sequestrati 200 euro. Ferma la condanna del sindaco di Biancavilla Antonio Bonanno. Lucrare sull'emozione del momento è un atto vile e meschino - ha detto il primo cittadino - proprio nel momento in cui la città sta raccogliendo le forze per tornare a vivere e sperare. A Biancavilla, intanto, restano chiuse le scuole in attesa di una ricognizione completa e definitiva dei danni causati dal sisma, così come continuano i sopralluoghi da parte della Protezione civile e dei tecnici del comune dopo le segnalazioni fatte dai cittadini agli uffici comunali. Intanto è partita la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità da parte del comune. A causa del sisma il programma delle celebrazioni del patrono di Biancavilla sono state sospese. L'amministrazione comunale ha inviato alla Regione la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità. Il terremoto ha messo fuori causa anche le due chiese di Ragalna (in una campanile pericolante; nell'altra tetto instabile). Le scuole continuano ad essere monitorate e sono nei prossimi giorni sarà possibile sapere se potranno riaprire le amministrazioni dovranno approntare un piano alternativo per fare continuare le lezioni. A Paterno danneggiati due licei, dove nel corso del sopralluogo le pareti di alcune aule hanno mostrato profonde fessure. (*FAR*) Disagi a Biancavilla Restano chiuse le scuole in attesa di una ricognizione dopo i danni causati dal sisma Le finte cartelle e i soldi sequestrati dai carabinieri -tit_org-

Crolla palazzina, evacuate 4 famiglie

Era abbandonata da tempo. A pagarne le conseguenze, i residenti di alcune abitazioni vicine

[Concetta Rizzo]

Paura in centro storico Crolla palazzina, evacuate 4 famiglie Era abbandonata da tempo. A pagarne le conseguenze, residenti di alcune abitazioni vicine

Concetta Rizzo Un'altra vecchia casa si è sbriciolata. Un tonfo fortissimo e una palazzina di due piani - ieri, all'ora di pranzo, - è implosa su se stessa. È rimasta in piedi la parete esterna, quella che si affaccia sulla via Gravano. Per il resto, all'interno, in quella che fino a qualche anno fa era una residenza-poi dimenticata e lasciata dunque abbandonata -, cumuli di macerie e distruzione. Quattro famiglie, per un totale di 6 persone, ieri sera, sono state sgomberate - in via precauzionale - dal Comune. È stato, forse anche inevitabilmente, il caos. Gli agrigentini non sapevano dove andare a dormire, dove andare a trovare rifugio. Accanto a loro, anche provando a trovare delle soluzioni, don Calogero Terrasi, parroco di Santa Croce. Queste persone dove devono andare a dormire - chiedeva ieri sera, pubblicamente, il sacerdote -. In via Gravano, ai piedi della cattedrale di San Gerlando, subito dopo il crollo, è giunto anche l'assessore comunale alla Solidarietà sociale Gerlando Riólo. Era una residenza disabitata ha spiegato - e per fortuna non ci sono stati problemi. S'è deciso - ha aggiunto l'amministratore - di sgomberare, in via precauzionale, lo stabile accanto e quei due che sono di fronte. Una evacuazione fatta in maniera temporanea e veramente come precauzione. Fatti degli interventi di messa in sicurezza, queste famiglie potranno tornare a casa propria. Stamani, verosimilmente, i tecnici dell'Utc di palazzo dei Giganti e quelli della Protezione civile comunale torneranno sul posto per eseguire un sopralluogo mirato. Ieri, erano le 13,30 circa, quando il boato - fortissimo - faceva allarmare gli abitanti della via Gravano. Subito, e a ripetizione, partivano le segnalazioni e richieste di intervento ai vigili del fuoco del comando provinciale. I pompieri accorrevano e lo stesso facevano gli agenti della polizia municipale, nonché gli impiegati dell'ufficio tecnico comunale e della Protezione civile. L'area è stata subito, anche questo in via precauzionale, transennata. Poi, appunto, è arrivato lo sgombero che ha fatto scoppiare il caos fra gli abitanti. Era gennaio scorso quando, in via Barone, sempre nel centro storico di Agrigento, s'accartocciava un'altra abitazione: questa era inserita nel progetto Terravecchia. Ed era il terzo crollo, allora, nell'arco di 11 mesi. Il centro storico, in molti punti abbandonato, continua a cedere. Sono bastate le prime piogge, verosimilmente, per accelerare - in via Gravano - la fine di una palazzina già cadente. Nel gennaio del 2014, le catapecchie - fra budelli di strade e vicoli fantasma del centro storico di Agrigento - a rischio crolli erano ben 105. Quattro anni e mezzo dopo, molti immobili sono stati messi in sicurezza da parte dei legittimi proprietari che si sono visti diffidare dal Comune. Il quadro statico di altri stabili che erano già abbandonati si è, però, aggravato. Di fatto, non è calato - non più di tanto - il dato degli immobili ritenuti pericolosi. Fra questi però - sempre nel ventre di Girgenti - ce ne sono una decina, o forse addirittura di più, che rischiano di collassare. Specie adesso che si va incontro alla stagione invernale e dunque alle forti piogge e alle raffiche di vento che potrebbero compromettere, da un momento all'altro, situazioni già critiche. Il Comune di Agrigento, qualche mese addietro, aveva annunciato che - accertata l'inottemperanza delle ordinanze di messa in sicurezza notificate ai legittimi proprietari - sarebbero partite le demolizioni di tutti quegli stabili che minacciano, e concretamente, la sicurezza pubblica. Un piano - per garantire sicurezza, appunto, - che però non sembra essere ancora partito. Il Municipio, comunque sia, ha deciso di procedere in danno dei legittimi proprietari, ossia intanto demolirà le parti cadenti o l'intero stabile - se è appunto pericoloso nella sua interezza - e poi cercherà di recuperare i soldi i spesi. (*CR*) Sei persone senza tetto Sono state allontanate in via precauzionale, in quanto si temono altri cedimenti

-tit_org-

Modica, rischio crolli nell' officina

[Redazione]

Diffida alle Ferrovie Modica, rischio crolli nell'officina Il Comune ha sollecitato di mettere in sicurezza la struttura della stazione MODICA Fatiscente al limite del crollo. Il Comune di Modica verifica il pericolo e formalizza una diffida nei confronti delle Ferrovie affinché intervenga per mettere in sicurezza il vecchio immobile che per decenni ha ospitato l'officina-deposito delle locomotive della Stazione ferroviaria. Il provvedimento è successivo al sopralluogo che l'assessore alla Sicurezza del territorio, Pietro Lorefice, ed il comandante della Polizia locale, Rosario Cannizzaro, hanno eseguito partendo da una prima verifica sul posto. A seguire è arrivato l'incarico assegnato dall'amministrazione al Nucleo operativo di polizia edilizia del comando di polizia locale al fine di riscontrare l'effetti vo pericolo dell'immobile. Immobile che si affaccia sia sulla via Stazione che sulla via Fiumara. Dalla verifica è stato accertato il reale pericolo per la pubblica incolumità nelle due trafficate strade cittadine, l'una che porta verso il quartiere d'Oriente e l'altra verso la vecchia provinciale per Scicli. Saranno il servizio di Protezione civile e l'Avvocatura comunale ad inviare l'ordinanza sindacale alle Ferrovie dello Stato - spiega l'assessore Pietro Lorefice - il Nope ha riscontrato effettivamente uno stato di generale degrado e di abbandono con un particolare decadimento delle strutture di copertura, con la presenza di alcuni squarci nonché di diffuse aree di scomposizione dell'orditura delle tegole che, frantumate o intere, sono sparse in rilevante quantità nelle superfici dei due tetti. Eventi atmosferici posso no determinarne il crollo nella strada sottostante. Adiacente all'ex officina-deposito locomotive si trova un altro immobile sempre collegato alla Stazione ferroviaria di Modica. Prospiciente alla via Fiumara - sottolinea il comandante Cannizzaro evidenzia nella facciata il distacco di ampie porzioni dell'intonaco di rivestimento, visibilmente deteriorate e fatiscente. (*PID*) -tit_org- Modica, rischio crolli nell officina

Centro storico, torna la paura

Per motivi di sicurezza evacuate 4 famiglie che abitano negli edifici vicini

[Antonino Ravanà]

VIA GRAVANO. Un vecchio e fatiscente edificio, abbandonato da anni, è collassato all'improvviso Centro storico, torna la paura Per motivi di sicurezza evacuate 4 famiglie che abitano negli edifici vicini Crolla una palazzina e gli abitanti della parte vecchia di Agrigento ripiombano nella paura. A sgretolarsi è stato un edificio a due piani, fatiscente e disabitato da tempo, ubicato in via Gravano, una stradina soprastante la via Garibaldi e a valle della via Duomo, che conduce nel 'martoriato' quartiere di Santa Croce. La zona è la stessa di alcuni noti cedimenti strutturali di vecchi immobili. Per fortuna, ieri come allora, non ci sono stati feriti. L'allarme è scattato intorno alle 14,30, quando il vicinato ha sentito scricchiolii provenire dall'interno del palazzo. Poi un forte boato e una nuvola di polvere che ha invaso le antiche viuzze ed hanno consigliato alcuni residenti a segnalare subito il fatto ai centralini di emergenza. Immediato l'arrivo sul posto dei soccorritori, accorsi massicciamente anche perché per alcuni attimi si era temuto che qualcuno potesse essere rimasto coinvolto nel crollo. Sono intervenuti i Vigili del fuoco, i Vigili urbani, il personale dell'Ufficio tecnico comunale e i loro colleghi della Protezione civile comunale. A cedere sono stati una parte del tetto, i solai e quasi tutte le pareti interne dello stabile. E' rimasta in piedi solo la facciata esterna, quasi "spostata" dai cumuli di macerie rimasti all'interno dello stabile. Appurato che l'edificio era abbandonato da diversi anni, mentre le abitazioni confinanti che non sono state interessate dal cedimento, sono state oggetto di sgombero. Complessivamente 4 nuclei familiari per un totale di sei persone. Per verificare la situazione sul luogo si sono portati anche i tecnici dei Vigili del fuoco. Al termine dei sopralluoghi si è deciso, in via cautelare, di transennare e chiudere la zona teatro del crollo. Disposto il divieto di transito per pedoni e veicoli. Stamattina saranno effettuate altre verifiche e sopralluoghi al fine di accertare lo stato di pericolo dell'intera area, anche se da una prima valutazione appare evidente il rischio imminente di altri cedimenti. Da un controllo si è appreso che i proprietari dell'immobile collassato non avrebbero ottemperato all'ordinanza di messa in sicurezza. Ma nel centro storico che rischia di venire giù, sono troppi i proprietari che non intervengono. Il Comune ha le mani legate. Può far partire la denuncia alla magistratura, ma non ci sono soldi per intervenire sostituendosi a chi è inadempiente. L'episodio di ieri non è assolutamente da sottovalutare. Prima ancora dell'arrivo della stagione delle piogge servirebbe una nuova "mappatura" degli immobili pericolanti ricadenti nel territorio comunale. ANTONINO RAVANÀ La zona è stata interdetta al passaggio pedonale e veicolare. Oggi saranno effettuate ulteriori verifiche dai tecnici dell'Utc -tit_org-

Via Cocchiara: fuga di gas dopo il rogo della spazzatura

[Redazione]

Via Cocchiara: fuga di gas dopo il rogo della spazzatura Un intero quartiere del centro storico ha rischiato di "saltare" a causa di una violenta fuga di gas. A dire il vero la puzza c'era da qualche giorno, ma i residenti non hanno pensato minimamente che c'era un foro nella condotta. Se ne sono accorti poco prima dell'ora di pranzo quando l'acre odore ha invaso le case e poi sono dovuti fuggire via onde evitare pesanti conseguenze. Siamo in via Cocchiara, una strada perpendicolare a corso Vittorio Emanuele. Qui dinnanzi ai portoni di alcuni edifici non abitati viene accatastata la spazzatura. Una strada in cui vivono prevalentemente anziani che non si sono abituati alle nuove norme per il conferimento della spazzatura. Piccole discariche qua e là in una strada importante di collegamento. Nei giorni scorsi ignoti hanno appiccato il fuoco ad un cumulo di sacchetti abbandonati, sono stati gli stessi residenti a prendere i secchi e a provvedere a spegnere le fiamme. Un "fai da tè" che inizialmente ha evitato di sentire puzza. Nessuno però ha pensato che lì vicino c'era la tubazione del gas. Sono trascorsi diversi giorni da quell'episodio, la vita di quartiere è andata avanti tranquillamente come se niente fosse accaduto. Poco prima dell'ora di pranzo, invece, la puzza di gas. Insistente da non far respirare nessuno. Subito le telefonate ai vigili del fuoco e poi la scoperta: l'incendio avvenuto nei giorni scorsi ha creato un forellino nella tubatura che è "scoppiata". Subito sono stati chiamati ad intervenire i tecnici della rete gas per riparare il guasto. Pericolo scampato. Una svista che sarebbe potuta diventare un pericolo se la tubazione di gas fosse scoppiata la notte quando i residenti dormono ed hanno gli infissi chiusi. SACCHETTI DI SPAZZATURA IN VIA COCCHIARA I -tit_org-

I vigili del fuoco hanno chiuso diverse aule della Don Milani

[Redazione]

Dopo le infiltrazioni d'acqua in alcune aule a seguito della pioggia e la protesta dei genitori ieri al plesso don Milani hanno effettuato un sopralluogo i vigili del fuoco che hanno verificato carenze nelle condizioni igieniche e di sicurezza. Disposta la chiusura di alcune aule e bagni e della stessa aula informatica in cui erano stati temporaneamente trasferiti gli alunni di una classe. Il dirigente reggente Grazio Di Bartolo ha trasferito alcune classi al plesso Nicholas Green in attesa che l'emergenza trovi una soluzione. -tit_org-

Terremoto Catania, esperti al lavoro sull'Etna per capire la natura della scossa. Ricalcolate magnitudo e ipocentro [DATI]

[Redazione]

Terremoto Etna, l'esperto dell'INGV Alessandro Amato spiega ai microfoni di MeteoWeb i primi indizi sulla natura della scossa e illustra il lavoro del team dell'Osservatorio Etneo per valutare il sisma della notte. Il terremoto che stanotte ha scosso la Sicilia alle 02:34 è stato di magnitudo 4.6 e si è verificato a 5.5km di profondità: i dati ufficiali sono stati ricalcolati dall'INGV, che conferma l'ipocentro nel versante sud/occidentale dell'Etna, tra Biancavilla e Santa Maria di Licodia, vicino Catania. Altre sei scosse hanno interessato l'area compresa tra Adrano, Biancavilla e Santa Maria di Licodia, tutte di magnitudo molto minore. I tecnici dell'INGV di Catania Osservatorio Etneo, sono al lavoro per capire la natura del terremoto: stanno svolgendo dei sopralluoghi in campagna per osservare eventuali deformazioni in superficie, come fratturazioni o altri eventi che solitamente possono essere provocati da sismi di questa entità. I tecnici stanno anche misurando sorgenti, gas e acque che vengono monitorate costantemente per rilevare eventuali variazioni, oltre a studiare i dati delle reti permanenti per capire la dinamica della scossa. Il meccanismo focale indica come sia stato un terremoto di tipo trascorrente, quindi sembrerebbe una scossa tettonica. Ma tutta la dinamica intorno all'Etna è abbastanza dominata dal magma profondo, quindi che ci sia un nesso con l'attività del vulcano è abbastanza probabile spiega a MeteoWeb l'esperto sismologo dell'INGV Alessandro Amato. Ma sugli effetti che la scossa potrà avere sull'attività del vulcano è troppo presto per sbilanciarsi in previsioni premature. Sappiamo comunque che il vulcano era già in fase di ricarica prima di questa scossa.

- Maltempo Sicilia: al via la manutenzione di fiumi e torrenti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Sicilia: al via la manutenzione di fiumi e torrenti Il presidente della Regione Sicilia ha disposto interventi relativi ai letti dei fiumi e dei torrenti in previsione della stagione delle piogge. A cura di Filomena Fotia 8 ottobre 2018 - 15:12 [fiumare-in-piena] Il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci ha disposto interventi relativi ai letti dei fiumi e dei torrenti in previsione della stagione delle piogge: annunciati i primi quattro interventi di ripulitura e ripristino della funzionalità idraulica che riguarderanno la provincia di Ragusa. A seguito della ricognizione del Genio civile sono stati individuati: il fiume Irmio di contrada Margi a Giarratana (260 mila euro); i corsi d'acqua pubblici del bassopiano ippico (253 mila euro); il torrente Modica-Scicli (264 mila euro); il fiume Dirillo in contrada Schembri ad Acate (253 mila euro). La spesa preventivata di circa un milione di euro graverà sulle risorse stanziata a seguito della creazione dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, appena istituita su proposta del governo regionale.

Anziano si perde nell'agro di Arcidano, salvato dai Vigili del fuoco

[Redazione]

I vigili del fuoco sono intervenuti, nella serata di ieri, per la ricerca di una persona disabile nell'agro del comune di San Nicolò d'Arcidano. Da Redazione Cagliariipad-8 ottobre 2018 [33-681x511] I vigili del fuoco del Comando Provinciale di Oristano sono intervenuti nella serata di ieri, domenica 7 ottobre, intorno alle 20:00, per la ricerca di una persona disabile nell'agro del comune di San Nicolò d'Arcidano. La Sala Operativa del 115, ricevuta la chiamata da parte di un parente, ha prontamente avviato la procedura operativa del caso, inviando sul posto un AF/UCL (Unità di Crisi Locale) per il coordinamento delle squadre di pronto intervento VVF inviate sullo scenario, altri enti e volontari. I vigili del fuoco che si trovavano sul posto, lavorando con tecniche specialistiche TAS (topografia applicata al soccorso) hanno avviato le ricerche sulla base delle notizie raccolte dai parenti. L'intervento si è concluso positivamente con il ritrovamento del malcapitato, verso le 23:30, in un terreno nell'agro del comune di San Nicolò d'Arcidano. L'uomo di circa 85 anni ha avuto un problema con il suo mezzo di trasporto finendo in un campo con vegetazione alta che ha nascosto e non avendo il cellulare con sé non era riuscito a chiedere aiuto. L'uomo provato, ma in buon stato di salute, una volta soccorso è stato affidato ai volontari del 118. Sul posto anche i Carabinieri. [17-150x150][26-150x150][34-150x150] [Commenta](#) [commenti](#)

Scomparsa Gioacchino Vella, si ferma il piano ricerche per il 42enne

[Redazione]

Si ferma il piano provinciale di ricerca per Gioacchino Vella, il 42enne di Palma di Montechiaro scomparso dal 25 settembre scorso. Coordinato dalla prefettura, il piano, che ha visto impegnati carabinieri, polizia, vigili del fuoco, protezione civile e associazioni di volontariato, non ha prodotto risultati. Come scrive [grandangoloagrigento.it](#), sono state setacciate vaste aree del territorio di Palma di Montechiaro, con particolare attenzione alla zona del cimitero. Nei giorni scorsi sono stati utilizzati anche i cani molecolari e un elicottero della polizia, ma del 42enne non si è trovata alcuna traccia. Gli inquirenti hanno ascoltato parenti e amici dell'uomo che, ultima volta, era stato visto nei pressi di un bar di Palma. Nei prossimi giorni si terrà un vertice in prefettura per fare il punto della situazione. Per saperne di più

"Riprenditi la vita", a Palermo la campagna informativa su ictus cerebrale e fibrillazione atriale

[Redazione]

Arriva a Palermo la terza edizione di Riprenditi la vita, la campagna informativa sulla Fibrillazione Atriale (FA) e sull'importanza di tenerla sotto controllo per evitare ictus invalidanti, organizzata da A.L.I.Ce. Italia Onlus, Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale. Venerdì 12 ottobre, dalle 10 alle 18, in Piazza Verdi verrà allestito uno stand, messo a disposizione dalla Protezione Civile, all'interno del quale il pubblico potrà usufruire gratuitamente di uno screening qualificato di pressione arteriosa e fibrillazione atriale, realizzato con il prezioso supporto di Neurologi e personale infermieristico locali, oltre che da volontari di A.L.I.Ce. Sicilia Onlus. Il tour informativo, che ha ottenuto il patrocinio dell'Italian Stroke Organization (ISO), della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), della Società Italiana di Neurologia (SIN) e della Società Neurologi Ospedalieri (SNO), toccherà in tutto 10 città italiane, concludendosi a Roma il prossimo 29 ottobre, data in cui si celebra la Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale. Obiettivo della campagna è quello di estendere il messaggio di prevenzione all'intera popolazione, portandolo sul territorio, grazie alla collaborazione con le associazioni locali di A.L.I.Ce. Italia Onlus. La prevenzione, anche in Sicilia, è quanto mai indispensabile: Ogni anno nella nostra Regione si verificano circa 11.000 nuovi casi di ictus dichiara il Dottor Gianluca Lopez, neurologo presso l'Ospedale Civico A.R.N.A.S. di Palermo e referente della sezione giovani di A.L.I.Ce. Italia Onlus per il Sud. Intervenire precocemente, riconoscendo tempestivamente i sintomi, è fondamentale: è necessario chiamare immediatamente il 118 in modo da poter arrivare velocemente in Ospedale. In questo modo è possibile ridurre il rischio di mortalità ma soprattutto gli esiti di disabilità, spesso invalidanti, causati da questa malattia. L'ictus è una patologia tempo-dipendente: i risultati finali della terapia dipendono, infatti, dalla precocità con cui si interviene. Le persone affette da fibrillazione atriale e in trattamento con anticoagulante vedono le proprie attività limitate. Il rischio di emorragia, che può conseguire a operazioni o incidenti anche banali, infatti, è un fattore che cambia drasticamente la qualità e le prospettive di vita futura, sia nel paziente sia nel caregiver. Queste limitazioni vengono oggi ridimensionate dalla possibilità di reversione dell'effetto anticoagulante, restituendo al paziente qualità di vita: proprio da qui nasce il claim Riprenditi la vita che dà il nome all'iniziativa di A.L.I.Ce. Italia Onlus. Da una recente indagine su 900 pazienti in 5 paesi, 200 in Italia*, è emerso che l'85% del campione italiano ritiene sia molto importante essere informati circa la possibilità di bloccare l'effetto emorragico in caso di emergenza, e ben il 52% dichiara che ha un sentimento di paura pesando ad una possibile emorragia, mentre la possibilità di reversione genera fiducia e sicurezza nel 53% dei pazienti intervistati. Per amplificare la dimensione empatica del messaggio ed enfatizzare il concetto della libertà riacquistata e della migliorata condizione del paziente, che può finalmente riprendere in mano la propria vita, l'evento vede la partecipazione di una équipe di illustratori professionisti che offrono la possibilità ai passanti di venire ritratti con una passione, nascosta o perduta, che vorrebbero riportare nella propria vita. La disponibilità oggi della reversibilità dell'azione anticoagulante dei farmaci permette a entrambi i soggetti di vedere diminuito l'impatto della malattia sulla qualità di vita. Il paziente può così ricominciare a svolgere qualsiasi tipo di attività con meno preoccupazione, perché, in caso di necessità, può contare sull'effetto immediato della reversibilità; il caregiver potrà, a sua volta, assistere il proprio caro con meno ansia e preoccupazioni, con un giovamento fisico e psicologico della qualità della vita di entrambi. Il calendario completo dell'iniziativa è disponibile sul sito www.riprenditilavita.it. Qui sarà possibile avere maggiori informazioni sull'apato

ogia, conoscere le tappe della campagna e condividere la propria storia, ricevendo in cambio un ritratto. Tutti i ritratti realizzati dagli artisti e le storie raccolte in piazza e sul web andranno a popolare una gallery dedicata, nella quale il messaggio Riprenditi la vita acquisirà forza e corralità. L'ictus cerebrale è una patologia che, nel nostro Paese, rappresenta la terza causa di morte, dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie. Circa la metà degli italiani

che ne vengono colpiti ogni anno rimane con problemi di disabilità anche grave: le persone che hanno avuto un ictus e sono sopravvissute, con esiti più o meno invalidanti, sono oggi circa 940.000, ma il fenomeno è in crescita, oltre che per invecchiamento progressivo della popolazione, anche perché tra i giovani sono in aumento alcuni fattori di rischio, tra cui abuso di alcool e droghe.

La Fibrillazione Atriale La Fibrillazione Atriale (FA) è il tipo più frequente di aritmia cardiaca cronica. La sua prevalenza, attualmente pari all'1,5-2% della popolazione generale (ma al di sopra degli 85 anni interessa quasi una persona su cinque) è destinata ad aumentare notevolmente, ed è passata da 6,3 milioni nel 2007 a 7,5 milioni nel 2017. Le condizioni predisponenti o che favoriscono la progressione della malattia sono: ipertensione arteriosa, obesità, diabete mellito, insufficienza renale cronica, ipertiroidismo e tutte le malattie cardiache organiche (cardiopatie congenite, coronaropatia, malattie valvolari, scompenso cardiaco). La FA può essere anche favorita dall'abuso di alcool, droghe e caffeina e, in molti casi, può essere silente e manifestarsi in assenza di fattori predisponenti. In Italia, sono circa 1 milione le persone con FA, aritmia che è la causa di circa il 20% degli ictus ischemici. I dati, però, non tengono conto di tutti quei pazienti colpiti da episodi FA asintomatica. Chi è affetto da FA vede aumentare da 4 a 9 volte, a seconda dell'età e dei fattori di rischio aggiuntivi, il rischio di ictus tromboembolico, che risulta in genere molto grave e invalidante; infatti, l'ictus causato da FA tende ad essere più grave perché embolo che parte dal cuore chiude arterie di calibro maggiore, con un danno ischemico a porzioni più estese di cervello. Questa forma di ictus determina una mortalità del 30% entro i primi tre mesi dall'evento e lascia esiti invalidanti in almeno il 50% dei pazienti. La campagna è realizzata grazie al supporto non condizionato di Boehringer-Ingelheim.

A.L.I.Ce. Sicilia Onlus è una Associazione di volontariato, impegnata da circa 10 anni nella lotta all'ictus attraverso campagne di informazione e formazione rivolte alla popolazione generale, ai pazienti ed ai loro parenti, ed anche al personale che è vicino alle persone colpite da ictus. La conoscenza di questa malattia è la prima tappa per prevenirla e per intervenire precocemente ed efficacemente nella sua cura.

A.L.I.Ce. Italia Onlus è una Federazione di associazioni di volontariato diffuse su tutto il territorio nazionale, oltre 80 tra sedi e sezioni regionali e locali, le quali, pur autonome e indipendenti nelle proprie attività, collaborano al raggiungimento di comuni obiettivi statuari a livello nazionale, tra cui: diffondere informazione sulla curabilità della malattia, sul tempestivo riconoscimento dei primi sintomi e sulle condizioni che ne favoriscono l'insorgenza anche attraverso i media; sollecitare gli addetti alla programmazione sanitaria affinché provvedano ad istituire centri specializzati per la prevenzione, la diagnosi, la cura e la riabilitazione delle persone colpite da ictus e ad attuare progetti concreti di screening; tutelare il diritto dei pazienti ad avere su tutto il territorio nazionale livelli di assistenza, uniformi ed omogenei. La peculiarità delle Associazioni A.L.I.Ce. è quella di essere le uniche ad essere formate da persone colpite da ictus, dai loro familiari e caregiver, da neurologi e medici esperti nella diagnosi e trattamento dell'ictus, medici di famiglia, fisioterapisti, infermieri, terapisti della riabilitazione, personale socio-sanitario e volontari. Sono associazioni senza scopo di lucro, democratiche, apolitiche, con personalità giuridica e non, iscritte nei registri regionali delle associazioni di volontariato.*

Indagine condotta da Branding Science per conto di Boehringer Ingelheim CATI (Ottobre-Novembre 2017) su 902 pazienti diagnosticati con AF e in trattamento con anticoagulanti (200 Italy, 201 Germany, 200 US, 100 Belgium, 201 Russia).

Incendio all'interno di un'abitazione, fuoco scaturito dalla coperta elettrica

[Redazione]

Fiamme all'interno di un'abitazione in via San Giovanni Bosco a Caltanissetta. L'incendio, scoppiato ieri intorno alle 12, sarebbe stato originato da un cortocircuito alla coperta elettrica lasciata in funzione per troppo tempo. Secondo quanto scrive [ilfattonisseno.it](#), il rogo avrebbe coinvolto alcune tovaglie e materassi ma non ci sarebbero feriti tra i componenti della famiglia che vive nell'appartamento. A lanciare l'allarme sono stati gli stessi residenti. Immediato intervento dei vigili del fuoco che hanno spento l'incendio evitando guai peggiori. Per saperne di più

Terremoto, nuova scossa registrata a Ragalna

[Redazione]

Approfondimenti Due terremoti registrati nei pressi di Milo, nessun danno 28 settembre 2018 Sciame sismico sull'Etna, cinque terremoti in poche ore 28 settembre 2018 Attività sismica sull'Etna, lievi scosse tra Biancavilla e Linguaglossa 1 ottobre 2018 Biancavilla, la cupola della chiesa di Santa Maria dell'Elemosina lesionata | VIDEO 6 ottobre 2018 Scuole chiuse a Biancavilla per i danni del terremoto 7 ottobre 2018 Nuova scossa di terremoto nei pressi di Biancavilla 7 ottobre 2018 Biancavilla chiede lo stato di calamità per i danni del terremoto 8 ottobre 2018 Una nuova scossa di terremoto è stata registrata dai tecnici dell'Ingv e avvertita dalla popolazione intorno alle 16 a nord di Ragalna. La magnitudine rimane, per fortuna ancora bassa e si attesta intorno al 2.5. L'epicentro è stato registrato a 10 chilometri di profondità. Non si registrano al momento danni a cose e/o persone. Intanto dopo il sisma di sabato, oggi a Biancavilla, le scuole sono rimaste chiuse per le opportune verifiche di sicurezza.

Biancavilla chiede lo stato di calamità? per i danni del terremoto

[Redazione]

Il Comune di Biancavilla ha avanzato alla Regione la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale alla luce dei danni causati dall'evento sismico verificatosi nella notte dello scorso 6 ottobre. Una delibera formalizzata dalla giunta comunale e consegnata ieri pomeriggio all'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, giunto a Biancavilla per constatare di persona la gravità della situazione. Il Governo regionale farà la sua parte, ha spiegato l'assessore della giunta Musumeci. Occorre la sinergia e la partecipazione di tutti - spiega il sindaco Antonio Bonanno -: proseguiamo nei sopralluoghi e nella conta dei danni. La città ha bisogno di risposte immediate. E sono certo che verranno anche dalla Regione. A Biancavilla, è giunto anche il Sindaco della Città Metropolitana, Salvo Pogliese responsabile degli Istituti di Secondo grado superiore. Sial Istituto Tecnico Industriale che l'Istituto Scienze Umane, domani saranno regolarmente aperti.

Dopo cinque anni, via a manutenzione e potenziamento della linea Brt

[Redazione]

Approfondimenti Corsie Brt danneggiate, commissione viabilità: "Le auto ci passano sopra distruggendole" 7 settembre 2017 Contro il maltempo e una viabilità paralizzata, D'Agata consiglia: "Parcheggi, metro e Brt" 5 ottobre 2017 L'autobus Amt è troppo carico: passeggeri costretti ad aspettare tre turni prima di salire | VIDEO 17 ottobre 2017 Auto si ribalta a Fasano nella corsia del Brt, i vigili del fuoco sul posto 24 marzo 2018L amministrazione comunale ha inserito il Potenziamento linea Brt1, per unacifra complessivamente pari a 1,5 milioni di euro, nel programma difinanziamento Pon città Metropolitane 2014-2020. Il progetto esecutivo, chesarà elaborato in tempi rapidi da personale interno all amministrazioneecomunale in raccordo con funzionari dell Amt, prevede il potenziamentodell infrastruttura a servizio della linea di trasporto pubblico locale Brt1che connette il parcheggio Due Obelischi con il centro cittadino. Percorso chenecessita di alcuni interventi e modifiche sulla viabilità, insieme allariqualificazione delle corsie protette già da cordoli, su cui non è mai stataeffettuato alcun significativo intervento di manutenzione. La linea Brt1, avviata nell aprile 2013 ha spiegato il sindaco SalvoPogliese- a detta di tutti gli esperti rappresenta una esperienza innovativa epositiva nello scenario della mobilità catanese. Tanto che è rapidamentediventata la linea più utilizzata di tutta la rete Amt. Dobbiamo ritornare ailivelli iniziali del progetto della linea Brt1 -ha proseguito il primocittadino- sia in termini di frequenza delle corse che di velocità dipercorrenza del percorso di attraversamento delle città. Un obiettivo che pernoi torna prioritario, nell ottica del potenziamento del trasporto pubblico, dicui la linea Brt1 rimane elemento centrale e che vogliamo integrare con altripercorsi veloci dei bus riprendendo i progetti esistenti. Tutte ragioni che cihanno spinto ad accelerareinserimento della riqualificazione della lineaBRT1 tra i progetti da rendere immediatamente operativi, così da bandire lagaraappalto all inizio del nuovo anno.Nel progetto di massima si prevede il potenziamento delle corsie protette lungoil percorso, con la messa in opera di cordoli nelle tratte dove non sonopresenti, in grado migliorare la velocità di percorrenza della linea. Tra gliinterventi strutturali, anche il potenziamento eadeguamento del percorsostradale e dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche in particolare invia Sant Euplio, via Muscatello, via Ala, via Fleming e via S. Sofia.

MODICA - Immobile Ferrovie pericoloso: polizia locale rileva problemi per la pubblica incolumità? "

[Redazione]

MODICA - 08/10/2018 Cronache - Diffida nei confronti delle Ferrovie dello Stato Immobile Ferrovie pericoloso: polizia locale rileva problemi per la pubblica incolumità Si deve intervenire per la messa in sicurezza Cristiana Fede Foto Corrierediragusa.it Diffida nei confronti delle Ferrovie dello Stato affinché intervenga permettere in sicurezza il vecchio immobile che ospitava officina deposito locomotive della stazione ferroviaria (foto). Sono stati assessori alla Sicurezza del Territorio Pietro Lorefice, e il comandante della Polizia locale Rosario Cannizzaro, a seguito di un sopralluogo, a dare incarico al Nucleo Operativo di Polizia Edilizia affinché venisse effettuato un riscontro oggettivo e venisse verificato effettivo pericolo. A seguito di ciò è stata presentata una segnalazione di potenziale pericolo per la pubblica incolumità in via Stazione e in via Fiumara, determinato dalle condizioni di precarietà dei locali ex officina-deposito locomotive. Saranno la Protezione Civile e l'Avvocatura Comunale ad inviare ordinanza sindacale alle Ferrovie dello Stato. Il Nope spiega assessor Lorefice ha riscontrato effettivamente uno stato di generale degrado e abbandono con un particolare decadimento delle strutture di copertura, con la presenza di alcuni squarci nonché di diffuse aree di scomposizione dell'orditura delle tegole che, frantumate o intere, sono sparse in rilevante quantità nelle superfici dei due tetti. Eventi atmosferici possono determinarne il crollo nella strada sottostante. Adiacente all'ex officina deposito locomotive insiste un altro immobile di pertinenza della stazione ferroviaria, il cui lato prospiciente alla Via Fiumara evidenzia zone della facciata interessate dal distacco di ampie porzioni dell'intonaco di rivestimento, visibilmente deteriorato e fatiscente. Gli immobili spiega il comandante Cannizzaro ricadono all'interno di un'area di cui è intestataria, appunto, la Società Rete Ferroviaria Italiana Spa. Tweet

Spaventoso incendio in appartamento a Catania: famiglia fugge dalle fiamme

[Redazione]

Catania - Un incendio si è sviluppato, in serata poco prima delle 22, in un appartamento in via Reclusorio del Lume, nel centro di Catania. Le fiamme sono divampate in un'abitazione al quinto piano di un palazzo al civico 29, per cause ancora in corso di accertamento. Al momento dell'incendio, in casa c'era la famiglia che la abitava: una coppia con un bimbo che, constatata la gravità di quanto stava accadendo, ha lasciato l'appartamento mettendosi in salvo. Sul posto sono intervenute due squadre del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania, con il supporto di un'autoscala ed un'autobotte. Il palazzo per precauzione è stato evacuato. Ad una prima valutazione eseguita alla conclusione delle attività di spegnimento, sembra che le cause dell'incendio siano state di natura accidentale.

Terremoto nel catanese, le immagini dei danni

[Redazione]

Trema forte la terra alle pendici dell'Etna: paura per una forte scossa di terremoto, registrata dall'Ingv, l'istituto di geofisica e vulcanologia, alle ore 2.34, avvertita in tutta la provincia etnea ed in particolar modo tra Santa Maria di Licodua, Paternò e Biancavilla. Gente in strada, urla e panico: il sindaco di Biancavilla a notte fonda ha chiesto ai cittadini di allontanarsi dalle loro abitazioni, registrata la caduta di calcinacci nella chiesa madre del paese, dell'Idria in piazza Cavour e mura lesionate in alcune abitazione. Ingv ha registrato magnitudo 4.8 della scala Richter con epicentro a Santa Maria di Licodia e poi 2.5 a Biancavilla. di NATALE BRUNO

Agrigento, crollo nel centro storico; zona evacuata, quattro famiglie lasciano la casa

[Redazione]

[illegible]

Palma di Montechiaro, concluso il piano ricerche per Vella. Le indagini continuano

[Redazione]

Si è concluso con esito negativo il piano Provinciale di ricerca persone scomparse attivato dalla Prefettura di Agrigento per la ricerca di Gioacchino Vella scomparso ormai da 13 giorni a Palma di Montechiaro. I Carabinieri, la Polizia, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, le Associazioni Di Volontariato, hanno setacciato ogni zona, ieri si sono concentrati su un pozzo, ma nonostante gli sforzi non sembra esserci traccia dell'uomo. In attesa del prossimo tavolo tecnico in Prefettura e dell'arrivo delle unità speciali cinofile, le indagini continueranno da parte del Commissariato locale.*
Post Views: 14
Dal Web

Terremoto di magnitudo 4.8 a Catania: avvertito anche Ragusa e Siracusa

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 4.8 è stata registrata dall'Ingv la notte scorsa, intorno alle ore 2,34 a Santa Maria di Licodia in provincia di Catania. Il sisma ha avuto una profondità di 9 chilometri. I Comuni più vicini all'epicentro, entro i 20 chilometri, sono stati Paterno, Biancavilla, Ragalna, Belpasso, Adrano, Camporotondo Etneo e Motta Sant Anastasia. Il terremoto è stato avvertito in tutta la Sicilia, a Ragusa, Siracusa, Enna, Caltanissetta, Messina e perfino a Palermo. Tanta la gente scesa in strada. Pochi minuti dopo e precisamente alle 2.59 l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato un'altra scossa di magnitudo 2.5 a Biancavilla sempre in provincia di Catania. Da giorni è in corso uno sciame sismico in tutta l'isola. Diverse scosse di magnitudo 2 sono state registrate a Bronte, una di magnitudo 2.7 a pochi chilometri da Siracusa il 1 ottobre, un'altra di magnitudo 3.7 a Linguaglossa in provincia di Catania e un'altra di magnitudo 3.3 ad Enna.

Sicilia - REGIONE: TERREMOTO; MUSUMECI IN CONTATTO CON PROTEZIONE CIVILE - - - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 6 ottobre 2018 Sto seguendo costantemente, attraverso la Protezione civile regionale che si è subito attivata, il lavoro di ricognizione che si svolge nell'area etnea a seguito della scossa di terremoto della scorsa notte. Dai primi accertamenti non risultano danni alle persone, tranne pochi contusi, ma soltanto ad alcuni fabbricati nella zona fra Biancavilla e Santa Maria di Licodia. È stata disposta la momentanea chiusura di due edifici sacri, in attesa di ulteriori e approfondite verifiche. In mattinata, il capo della Protezione civile regionale Calogero Foti sarà a Biancavilla per un incontro operativo con i sindaci della zona. Lo dichiara, in una nota, il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, a seguito del terremoto di magnitudo 4.6, avvenuto alle 2.34, con epicentro a un chilometro da Biancavilla, in provincia di Catania.

Protezione civile - Sisma Catania, Musumeci in contatto con Protezione Civile - Regioni.it

[Redazione]

sabato 6 ottobre 2018ZCZCPN_20181006_001854 cro gn00 rg16 XFLASisma Catania, Musumeci in contatto con Protezione CivilePresidente Regione: nessun danno a personePalermo, 6 ott. (askanews) - ""Sto seguendo costantemente,attraverso la Protezione civile regionale che si è subitoattivata, il lavoro di ricognizione che si svolge nell'area etneaa seguito della scossa di terremoto della scorsa notte. Dai primiaccertamenti non risultano danni alle persone, tranne pochicontusi, ma soltanto ad alcuni fabbricati nella zona fraBiancavilla e Santa Maria di Licodia. E' stata disposta lamomentanea chiusura di due edifici sacri, in attesa di ulteriori approfondite verifiche. In mattinata, il capo della Protezione civile regionale Calogero Foti sarà a Biancavilla per un incontrooperativo con i sindaci della zona"". Lo ha dichiarato, in unanota, il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, aseguito del terremoto di magnitudo 4.6, avvenuto alle 2.34, conepicentro a un chilometro da Biancavilla, in provincia di Catania.Xpa@#20181006_131052_10DDDBDC.jpgCopyright askanews(c) 201506-ott-18 13:10"NNNN

Sardegna - PROTEZIONE CIVILE, AVVISO DI CRITICITÀ PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E/O IDRAULICO IN SARDEGNA - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 5 ottobre 2018 la Protezione civile ha emesso un nuovo avviso: per tutta la giornata di domani, sull'intera Sardegna, è prevista una criticità ordinaria (codice GIALLO) per rischio idrogeologico, ossia per il rischio riferito ai pericoli dovuti a fenomeni quali frane, ruscamenti in area urbana, alluvioni dei corsi d'acqua del reticolo minore ed effetti dovuti a fenomeni temporaleschi. L'avviso di oggi: http://www.sardegnaambiente.it/documenti/20_535_20181005132919.pdf. Ricordiamo le NORME DI COMPORTAMENTO da adottare prima, durante e dopo fenomeni di rovesci di temporali e fulmini: http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_cosa_fare_idrogeologico.wp?contentId=APP34730 Qui le NORME DI COMPORTAMENTO da adottare prima, durante e dopo fenomeni di pioggia e grandine: http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_cosa_fare_idrogeologico.wp?contentId=APP34731 Qui gli AVVISI DI ALERTA emessi dalla Protezione civile: <http://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=2273&s=20&v=9&nodesc=1&c=7092>

Il Congresso delle Nuvole - Meteo di martedì 9 ottobre

[Redazione]

[Schermata-2014-02-11-alle-00] Ascolta l'articolo Want create site? Find Free WordPress Themes and plugins. La mamma della mia amica Anastasia, che da quest'anno frequenta la prima elementare, mi ha raccontato che alla picciridda ci dettero di studiare la differenza che c'è tra il tempo cronologico e quello meteorologico. Anastasia rispose a lampo e ci disse alla maestra: il tempo cronologico è quello dell'orologio, quello meteorologico è quello che scrive il Meteobilli. Vogliodire: sono soddisfazioni. Anastasia ovviamente quasi non sa leggere ancora ma ogni giorno vuole sapere dalla sua mamma che previsioni fa il Meteobilli. Così, tanto per dire, lei sa che in questi giorni non ci sono tante nuvole in cielo. Ora io lo so che lei vorrebbe sapere come mai visto che siamo in autunno. La ragione è che proprio in questi giorni in un posto lontanissimo proprio sopra un oceano grande quanto i sogni dei bambini, si sta svolgendo il millesimo Congresso delle Nuvole. Per questo evento le Nuvole si muovono da tutto il mondo e si riuniscono per discutere dei loro problemi. Perché magari voi pensate che le Nuvole non hanno problemi e sbagliate. Per esempio si lamentano abbastanza del fatto che possono essere mosse solo dal vento, oppure protestano perché i mari sono diventati troppo caldi e loro si riempiono di umidità e ci vengono i reumatismi. Le nuvole, inoltre, sono capricciose o sagge, gentili o minacciose. Ma soprattutto sono di tanti tipi e la loro differenza è nella forma ma anche nell'altezza. Per esempio ci sono i Cirri che se la fanno proprio più in alto di tutti e sono un poco vanitose perché dicono che loro possono guardare tutte le altre nuvole dall'alto in basso. E a questa squadra appartengono pure i Cirrocumuli che sono un grappolo di nuvole a batuffolino. Loro sostengono di essere le protagoniste del vero cielo a pecorelle ma non è vero. Infatti, più in basso che sono gli Altopumuli che, loro sì, rispettano il modo di dire: cielo a pecorelle, pioggia a catinelle. Ma le nuvole che si lamentano più di tutte sono quelle molto basse, le stesse che stanno proprio sulla nostra testa e sono i Cumuli. Ci sono gli Stratocumuli che sono come un tetto grigio che nasconde il sole. E poi ci sono i Cumulonembi che sono grandi grigi, neri neri e hanno la forma di un fungo grossissimo. Sono loro i più arrabbiati e spesso fanno tuoni e fulmini. Cioè i temporali. Me li immagino al Congresso mentre tuonano che anche loro hanno diritto di salire in alto e che è ora di finirli con questi venti che spesso li fanno diventare trombe d'aria. Anche perché, a ora di musica, loro preferiscono i violoncelli. Quindi, cara Anastasia dovremo aspettare che qualcuna di queste nuvole torni dalle parti nostre. E intanto ci godiamo un'altra bellissima giornata di sole, temperature a 25 gradi, niente vento e mare calmo. Che peccato dovere andare a scuola, vero? Tante belle cose. Nuvolette. PS. La Protezione Civile ha dipinto di giallo tutta la Sicilia tranne le province di Trapani e Agrigento. Ma le carte prevedono un po' di pioggia solo a Siracusa, Ragusa e Catania. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Missione Speranza e Carità, sinergia tra associazioni, chiesa e istituzioni

[Redazione]

[fratel-biagio-1-large] Ascolta l'articolo Want create site? Find Free WordPress Themes and plugins. Oggi in Missione Speranza e Carità è nata una nuova sinergia operativa tra associazioni, chiesa, istituzioni. Unendo le nostre forze possiamo costruire un mondo migliore. Abbiamo avuto in Missione il dono della venuta di Sua Santità Papa Francesco spiega Fratel Biagio Conte nella giornata dedicata al ricordo del Beato Padre Puglisi che soleva ripetere: Se ognuno fa qualcosa si può fare molto. Su queste profetiche parole abbiamo vissuto attesa e il giorno in cui è venuto il Santo Padre ognuno ha fatto qualcosa. Ringraziamo tutti coloro si sono prodigati ad aiutare la Missione in questi giorni: le istituzioni, le forze dell'ordine, la Chiesa, le associazioni. In particolare vogliamo ringraziare: Il Comune di Palermo Assessorato Villa e Giardini aiutandoci a realizzare il giardino in Missione, i pontisti del Comune di Palermo, R.A.P. e Nettezza Urbana per avere ripulito di materiali ingombranti, delle ditte che hanno tolto materiale di risulta e detriti, la Protezione Civile per il suo intervento, associazione di Polizia in pensione, mezzi di Soccorso, i pompieri i nostri cuochi e i volontari, i comunicatori sociali. Questo è uno degli interventi al convegno CRISI E RI-GENERAZIONE che si è tenuto alla Cittadella del Povero nella chiesa Casa di preghiera di tutti i popoli a cui hanno partecipato figure di alto profilo: Arcivescovo di Palermo Corrado Lorefice, Francesco Bertolino Presidente Commissione Cultura, Giuseppe Savagnone direttore Ufficio Diocesano Pastorale della Cultura, il Sindaco Leoluca Orlando. Numerose le associazioni intervenute: Centro studi Paolo Borsellino con il magistrato Vittorio Teresi, Parrocchia San Gaetano di Brancaccio con Maurizio Francofonte parroco, Associazione Centro Padre Nostro Maurizio Artale, Centro Studi Sociali Pedro Arrupe con Anna Staropoli e Paola Geraci, direttore Ufficio Diocesano Pastorale della salute che ha moderato l'incontro. Papa Francesco ha avuto una giornata fitta di appuntamenti dichiara Arcivescovo Corrado Lorefice- il giorno 15 settembre quando è stato con noi a Palermo per ricordare il Beato Pino Puglisi. Ebbene quando si trovava in aeroporto mi dice che con tutti gli appuntamenti pastorali che ho come Arcivescovo non avrei potuto accompagnare io Francois del Camerun, ospite della Missione, invitato da lui stesso in Vaticano. Questa è la logica del cristiano, mettere al centro la persona. La nostra società è figlia di profonde trasformazioni passate spiega Giuseppe Savagnone- siamo davanti ad una transazione epocale, un nuovo medioevo da cui rinascere. Nel terzo anniversario della morte di un santo sacerdote Carlo Di Vita è nato un nuovo seme per una società migliore. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Terremoto, quattro scosse a Catania: attacchi di panico e feriti

[Redazione]

Forte scossa di terremoto stanotte a Catania e provincia: registrati danni soprattutto nei paesi etnei. Una forte scossa di terremoto stanotte ha svegliato Catania e i paesi circostanti. Secondo i dati dell'INGV, il sisma di magnitudo 4,8 si è verificato alle 2.34 a due km da Santa Maria di Licodia, in provincia di Catania. Questo fenomeno è stato preceduto e seguito da altre scosse, che hanno fatto tremare il territorio etneo: alle 2.14 una di magnitudo 2.2 a 8 km da Bronte, alle 2.26 una di 2.0 sempre ad 8 km da Bronte e un'altra di magnitudo 2.5 a 3 km da Biancavilla. Il sisma più forte ha provocato disagi a Catania, dove una quarantina di persone sono state costrette a recarsi in ospedale perché avevano riportato lievi ferite o per attacchi di panico. Ma quella appena trascorsa è stata una notte da incubo soprattutto a Santa Maria di Licodia, Adrano e Biancavilla, dove a causa della scossa sono crollati alcuni cornicioni. Il terremoto di stanotte ha fatto scattare un vero e proprio allarme, che ha spinto moltissimi ad uscire di casa e a riversarsi per le strade. Adesso inizia la conta dei danni, che riguarda soprattutto gli edifici storici.